

Gli ultimi diventeranno i primi?

*Rinnovare il dono della preghiera per lasciare
la schiavitù del proprio egoismo bellico.*

2. Fluidificare la nostra mente

CORSO D'INCARNAZIONE

Sradica questo momento
Da tutte le tue concezioni.

Sgrovigliati

Da te.

Rimpatria.

La mia festa
E' sempre estemporanea.
Fuori programma.

A Capo Vaticano

O in Cornovaglia

E' uguale.

La bellezza

Riuscita è a somiglianza
D'un uomo immaginario
Che s'incarna

In te.

Questo è il mio dono:

Darmi.

Ad ogni istante :

Prendete e mangiate.

Ogni momento :

Tutto è compiuto.

Così l'eterno

Scivola nel tempo

E lo fa fuori.

Marco Guzzi

Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo».

Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola.

E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto?

Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?».

Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.

Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo.

Mc 7, 14-23

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve,

e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra?

O se gli chiede un pesce, darà una serpe?

Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli

darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi,

anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta

e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa;

quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!

Mt 7,7-14

A SE STESSO

Or poserai per sempre,
Stanco mio cor. Perì l'inganno estremo,
Ch'eterno io mi credei. Perì. Ben sento,
In noi di cari inganni,
non che la speme, il desiderio è spento.
Posa per sempre. Assai
Palpitasti. Non val cosa nessuna
I moti tuoi, né di sospiri è degna
La terra. Amaro e noia
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.
T'acqueta ormai. Dispera
L'ultima volta. Al gener nostro il fato
Non donò che il morire. Ormai disprezza
Te, la natura, il brutto
Poter che, ascoso, a comun danno impera,
E l'infinita vanità del tutto.

Giacomo Leopardi , 1933

Una parola ancora, signori, un'ultima parola: questo edificio, che state costruendo (l'ONU), si regge non già solo su basi materiali e terrene: sarebbe un edificio costruito sulla sabbia; ma esso si regge, innanzitutto, sopra le nostre coscienze. È venuto il momento della "metanoia", della trasformazione personale, del rinnovamento interiore. Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l'uomo; in maniera nuova la convivenza dell'umanità, in maniera nuova le vie della storia e i destini del mondo, secondo le parole di san Paolo: «Rivestire l'uomo nuovo, creato a immagine di Dio nella giustizia e santità della verità» (Efesini, 4, 24). È l'ora in cui si impone una sosta, un momento di raccoglimento, di ripensamento, quasi di preghiera: ripensare, cioè, alla nostra comune origine, alla nostra storia, al nostro destino comune.

Paolo VI, Discorso all'ONU 4 ottobre 1965

Non conformatevi alla mentalità di questo secolo,
ma trasformatevi rinnovando la vostra mente,
per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono,
a lui gradito e perfetto.

Romani 2,2

IL CUORE DI PIETRA cioè L'ORDINE DELL'EGO

- la condizione normale del nostro cuore: siamo “cattivi”, cioè legati in “cattività”. Siamo prigionieri di una chiusura che si iscrive in noi nella nostra nascita umana.
- è la ferita esistenziale che chiamiamo anche “peccato originale”: una parte di me si percepisce separata da Dio e dagli altri, sola e disperata
- la paura (riconosciuta oppure rimossa) è il sentimento del mio stato ego centrato
- il sentimento della paura scava in me uno stato distorto, difensivo-aggressivo, sostanzialmente cieco e folle
- la vita è oppressa dal veleno della morte che svuota di senso ogni cosa e mi spinge a vivere l'illusione di salvare me stesso con la violenza del potere / del possesso / del successo.
- l'ordine dell'ego sono io oggi nella percezione del mio stato di esaurimento e di depressione e insieme è la via di estinzione suicidaria di questo mondo che percepiamo terminale
- il rovesciamento dell'ordine dell'Ego / dell'uomo vecchio iniziato da Cristo, vera e unica fonte della Nuova Umanità, è stato operato in buona parte attraverso le strutture mentali appartenenti ancora all'Ego stesso: le due ultime guerre mondiali tra “battezzati” e quella in corso ne sono la prova storica più evidente.
- tutti i linguaggi dell'Ego, tutte le forme storiche autoreferenziali prodotte da questo stato stanno conoscendo una crisi terminale in tutti i linguaggi che stanno precipitando nel caos: politico, economico, sociale, ecclesiale. Il pensiero dell'Ego è sostanzialmente materialistico e meccanicistico, con una visione uomo- ambiente di tipo predatorio.

LA RIVOLUZIONE / CONVERSIONE / INIZIAZIONE ALLA NUOVA UMANITA' DI CRISTO cioè L'ORDINE DEL GIORNO

- è la nuova condizione di umanità che emerge dalla morte battesimale del mio ego centrato alla vita in Cristo: “Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”
- è la convinzione profonda che sia in atto nella storia un passaggio ,una Pasqua da questo mondo distorto e in profondo disfacimento al Regno di Dio, inaugurato su questa terra dalla presenza e dal dono di Cristo
- realizzare questo passaggio nella nostra vita è vivere e incarnare personalmente e come Chiesa quella Iniziazione al mistero di Cristo che è appunto la rivoluzione messianica che sta rovesciando la storia
- il senso della storia è vivere in noi questo passaggio pasquale, la tradizione è la ri-creazione permanente per accogliere e rilanciare lo Spirito del Risorto in noi e nella storia
- il tempo che viviamo conosce l’exasperazione delle manifestazioni e delle dinamiche di ingiustizia che produce l’ordine dell’Ego. Più avanza la luce più anche le tenebre si fanno fitte...
- il passaggio all’ordine di Dio (che è il Giorno per eccellenza, la Luce che non conosce tramonto) è la conversione, la meta-noia, il rovesciamento della nostra mente ego-centrata
- quello che sembra Impossibile alla nostra umanità si è già realizzato in Cristo, è già avvenuta in Lui la realizzazione dell’lo umano-divino. il Suo Spirito spinge la nascita della sua nuova umanità in noi. L’impossibile sta diventando.. l’Indispensabile.
- la liberazione personale è contemporaneamente via per la liberazione del mondo, per liquidare le strutture egoiche oramai davvero insostenibili nella loro ingiustizia.

La senti nel tuo cuore questa spina? la senti la tua intima infezione?

Da lì sgorga tutto il veleno del tuo odio, da lì zampilla il gocciolo pungente delle tue paure, da lì insomma ti avveleni, e specialmente quando qualcuno spinge la spina più a fondo, brucia indomabile il tuo fuoco, avvampa la tua volontà di sterminio. Questa è l'origine perenne della guerra, di ogni guerra.

E non smetteremo mai di massacrarci se non lo comprenderemo ad un nuovo livello di serietà.

Sì, lo ripetiamo mille volte, specialmente su facebook, che dobbiamo diventare il cambiamento che desideriamo vedere nel mondo, sì, siamo tutti gandhiani e non violenti, siamo tutti schierati per la pace, ma poi basta una minima provocazione per rimetterci in testa il solito elmetto, per gridare alla solita guerra giusta, e per legittimare il prossimo massacro. Com'è facile arruolarci, giornalisti, politici, scrittori, perfino qualche cristiano, tutti pronti a ripetere a pappagallo "si vis pacem param bellum", senza capire di ripetere un motto coerente con il concetto di pace che avevano i Romani, e cioè quello di un imperialismo assoluto.... Dovremmo ormai aver capito, invece, che non ci sono più le condizioni storiche per alcuna guerra giusta, ammesso che mai ve ne furono. Come è possibile oggi, infatti, con la bomba atomica a disposizione di molte nazioni, impiegare mezzi che non superino le esigenze del necessario, che non siano riprovevoli, e che offrano una qualche prospettiva di successo?

No, la guerra è solo una tragedia che nulla può giustificare, come precisò anche Eugen Drewermann (*Der Krieg und das Christentum*, 1982). Siamo ben consapevoli che questa prospettiva non è altro che quella di un vero e proprio salto antropologico, di uno scavalco di quella forma di umanità che ha dominato fino ad ora, e che denominiamo egoico-bellica, perché è fatta proprio dell'odio della contrapposizione a tutti i livelli, da quello sociale a quello economico, fino a quello militare, che è solo l'ultima, l'estrema manifestazione di una lotta fratricida ben più profonda e spesso ben occultata.

Lo sappiamo bene che questo processo è arduo anche solo da pensare, ma crediamo anche che ormai non ci sia in realtà alternativa possibile: o iniziamo a vivere consapevolmente questo rovesciamento antropologico, oppure ci distruggeremo in forme finora inaudite, forse definitive. Dobbiamo finalmente ascoltare le parole dei saggi, e tradurle però in nuovi progetti di politica nazionale e mondiale, con grande pazienza, certo, ma anche con straordinaria determinazione. Il monaco vietnamita Thich Nhat Hanh è stato un importante testimone di questa nuova linea spirituale e politica al contempo, ascoltiamo perciò le sue parole: "Ecco la natura della guerra: ci trasforma in nemici. Persone che non si sono mai incontrate si uccidono, mosse dalla paura. Si genera così tanta sofferenza: bambini che perdono i genitori, città e villaggi interi che vengono distrutti. Tutti coloro che soffrono per una guerra ne sono le vittime. Io, che provengo da un'esperienza di grande sofferenza e devastazione e che ho vissuto la guerra d'Indocina e quella del Vietnam, nutro la profonda aspirazione a prevenire ogni possibile guerra in futuro.(...) Io non accetto il concetto di guerra per la pace, guerra giusta, come non posso accettare il concetto di schiavitù giusta, odio giusto, o razzismo giusto. Durante la guerra del Vietnam io e i miei amici ci dichiarammo neutrali: non ci schierammo a fianco di nessuno e non avevamo nemici, che fossero del Nord o del Sud, francesi, americani o vietnamiti, vedevamo bene che la prima vittima della guerra è proprio la persona che la fa". Thich ha pagato molto cara questa sua neutralità, molti suoi allievi sono stati uccisi nel loro servizio neutrale, e lui è stato esiliato dal suo paese, accusato di collaborare coi nemici, appunto..... eppure io penso che questa idea attiva di neutralità non violenta sia una direzione antropologica, finalmente postbellica, che prima o poi dovremo seguire, ma che richiede una inedita formazione interiore delle persone. Anche su questo la lezione di Thich resta cruciale: "Puoi fare qualcosa per la pace, ma limitarsi a fare dichiarazioni contro la guerra non basta, possiamo gridare più e più volte: La violenza è disumana e distruttiva, ma gridare di per sé non farà finire la guerra. Ogni passo consapevole, ogni respiro consapevole che facciamo instaura la pace nel momento presente e previene le guerre nel futuro".

La pace è adesso, anche noi, nei nostri Gruppi, proviamo a vivere in questa luce, che è in realtà una lotta continua, perciò li abbiamo chiamati proprio Darsi pace: è solo una costante attenzione al nostro cuore, è solo una cura costante della sua infezione, che può consentirci di vivere istanti di vera pace, che possano risanare i terreni avvelenati del mondo.

Per cui rovesciamo il motto di Vegezio: se vuoi la pace, prepara te stesso!

Solo questo impegno personale potrà aprirci all'esperienza che il Cristo ci ha donato, donandoci la sua pace, non come la dà il mondo, che conosce al massimo armistizi tra una guerra e l'altra.

Io sono convinto che la direzione del rivolgimento antropologico postbellico sia già presa, e che i potentati della guerra, e cioè tutti i poteri omicidi di questo mondo, stiano tracollando nel trionfo delle loro immani catastrofi, mentre il sorriso della Donna aleggia al di là di tutti gli orrori sul volto di chi già ne intravede la bellezza, e se lo ridisegni sulle proprie labbra immortalate.

Marco Guzzi

Signore, io solo in te io sono.
Soltanto in te io sono
Senza mentire, senza soffrire
Separazioni

Io sono il tuo 'Io sono'
Che suona in me, e tramite me
Dà luce al mondo.

Manda il tuo Spirito d'amore.
Compi l'opera delle tue mani.

Manifesta in pieno la mia vocazione:
Il mio vero volto.

Fa di me uno strumento gioioso e fiducioso
Dell'opera della tua salvezza.

Che io guarito guarisca
e costruisca fraternità.
Così la nostra gioia sarà piena. Amen.

Canta in noi un cantico nuovo

Donaci, Signore il tuo, Spirito di consolazione:
**la sua presenza ci riveli la verità delle cose create,
ciò che è illusione e ciò che resta eterno.**

Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione,
**renda attenta la nostra mente alla tua Parola,
ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.**

Vengano a noi i suoi doni spirituali,
**siano per noi viva comunione con te, o Padre,
vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.**

Egli ci conduca al segreto cuore delle cose,
**ci liberi dalla legge degli istinti e degli impulsi,
ci faccia rispondere a tutte le domande dell'amore.**

Canti in noi il canto nuovo ed eterno,
**il canto che nasce dai cuori semplici e puri,
il canto di colui
che ha ritrovato la somiglianza con Dio.**

Per tutto il materiale del movimento Darsi Pace il sito www.darsipace.it/
e il canale You Tube DARSIPACE · MARCO GUZZI

Sul sito della Parrocchia saranno disponibili:

- il testo di questa seconda meditazione
- la traccia AUDIO per la prima e la seconda meditazione
- un link per chi sente il bisogno di farsi aiutare da una musica di fondo non melodica. Suggestivo la musica di Jhon Mark.

Chi vuole approfondire è invitato a seguire il video

<https://www.youtube.com/watch?v=rwslYhhLkyw&t=1113s>

Darsi Pace: la meditazione in cinque passaggi spiegata da Marco Guzzi